



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA Architettura per il Progetto Sostenibile

Abstract

**Palestre di edifici scolastici in Torino: analisi
dell'esistente e riprogettazione illuminotecnica di un
caso studio.**

Relatore

Valerio R. M. Lo Verso
Silvia Gron

Candidato

Elisa Santi

Luglio 2015

L'idea di sviluppare questa tesi nasce dall'esperienza personale con una società sportiva torinese come allenatrice di una squadra di pallavolo; durante gli anni, grazie a questa passione, mi sono recata in edifici scolastici con caratteristiche differenti che molto spesso non rispettano le normative vigenti sia per una corretta educazione fisica per gli alunni della scuola stessa, che per tutte quelle società sportive che praticano sport a livello agonistico e devono attenersi ai regolamenti e normative imposte dagli enti sportivi come il Coni (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) e la Fipav (Federazione Italiana Pallavolo).

Spinta da queste motivazioni ho scelto di analizzare dal punto di vista illuminotecnico e progettuale la Palestra della scuola Santorre di Santarosa sita in via Vigone 70 a Torino, nonché una delle più grandi palestre che la circoscrizione 3 dà in concessione in orario extrascolastico.

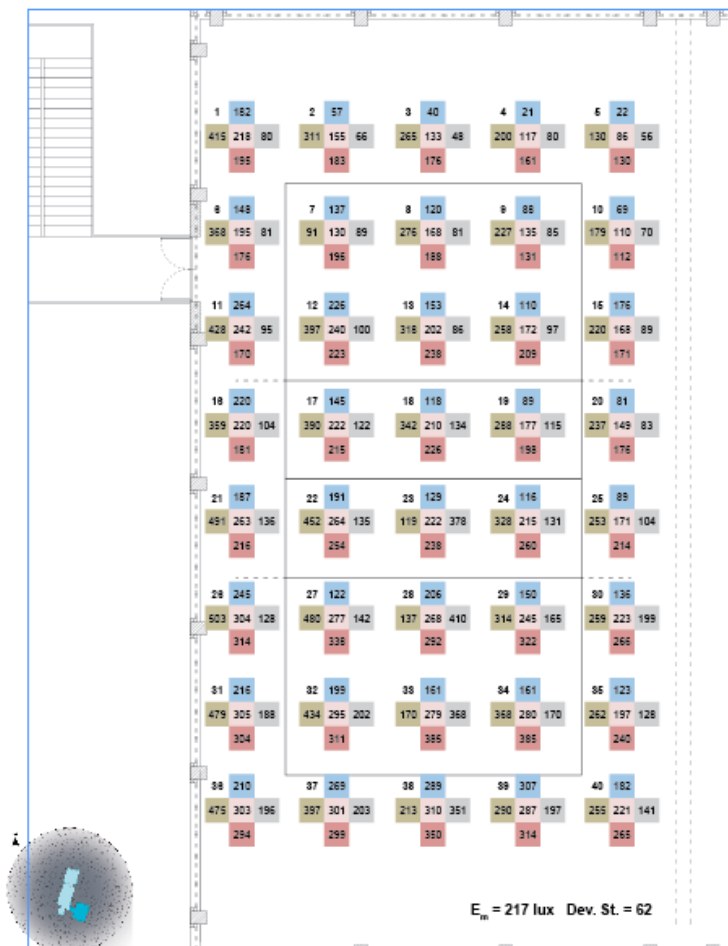
La tesi si articola nella prima parte con un'analisi del territorio torinese esaminando le palestre dell'edilizia scolastica presenti nel tessuto e giudicandole adatte o no a un'attività sportiva-agonistica extra-scolastica attraverso le normative vigenti.

La città di Torino è suddivisa in 10 circoscrizioni ed è ricca di scuole con palestre, a partire dalle elementari, di dimensioni ridotte visto l'utenza di bambini che ne fa uso, per terminare alle scuole superiori dove le palestre solitamente hanno dimensioni maggiori, è in esse che si svolgono, nella maggior parte dei casi attività sportive al di fuori dall'orario scolastico.

Le palestre scolastiche presenti in Torino sono di proprietà dei comuni, ogni società sportiva che volesse utilizzare uno di questi spazi deve effettuare una richiesta alla circoscrizione di pertinenza, che la valuterà e stilerà un elenco di concessioni annuali alle varie società rispetto a dei requisiti base imposti.

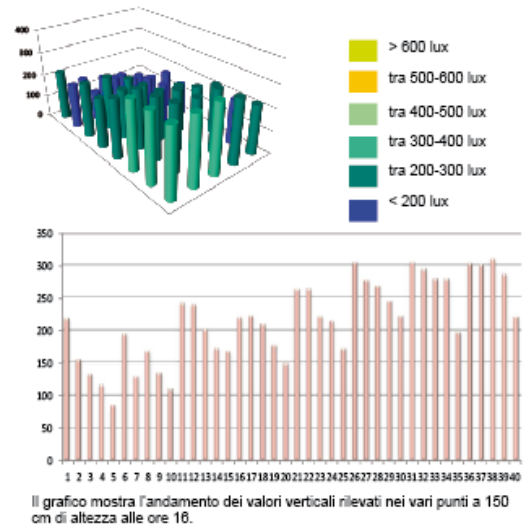
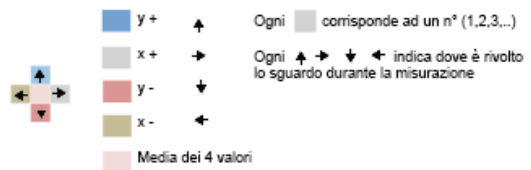
Tenendo conto che gli edifici scolastici sparsi sul territorio torinese sono stati costruiti in epoche diverse, di conseguenza, ogni palestra ha caratteristiche differenti in base alle normative vigenti all'epoca (altezza, dimensioni, locali per gli atleti, spazi per il pubblico, uscite di sicurezza e passaggi) e non tutte sono adatte allo svolgimento di tutti gli sport, ma non per questo in esse non si può svolgere attività fisica. L'attività a cui si fa maggior riferimento in questa tesi di laurea sono la pallavolo e il basket, ovvero gli sport più praticati da ragazzi in una fascia di età compresa tra i 6 e i 15 anni, soffermandosi sul volley per l'analisi illuminotecnica svolta sui due casi studio.

Nella Parte2 è analizzato e messo a confronto tutto il rilievo illuminotecnico svolto attraverso i due casi studio: la palestra Vigone all'interno del complesso scolastico Santorre di Santarosa, situato in via vigone 70 a Torino e la palestra Manzoni della Scuola media Alessandro Manzoni di corso svizzera 63, dove si attuano tutte le normative vigenti richieste dal Coni e della Fipav grazie allo strumento Luxmetro che consente la rilevazione dei Lux all'interno dell'ambiente.



PALESTRA VIGONE 1 ORE 16_Aprile ILLUMINAMENTO VERTICALE

Anche se non prevista da normativa si è ritenuto opportuno rilevare i punti verticali, misurati con il luxmetro ad un'altezza di 1,5 m da terra, elaborando così un grafico che mostra i valori medi (~ 200 lux) considerato importante per la disciplina in considerazione, perché durante un'ora di gioco lo sguardo è rivolto in più direzioni e non solo orizzontalmente come richiede la normativa.



Nella Parte3, a fronte delle considerazioni venute fuori dai sopralluoghi, rilievi, intervista e facendo riferimento alle normative ho pensato a un intervento progettuale per migliorare questi spazi, ricreando gli spogliatoi per gli atleti suddivisi tra maschi e femmine, spogliatoi adeguati per gli arbitri, servizi igienici fruibili sia al pubblico che frequenta la palestra che a persone disabili.

Al piano primo, sfruttando la muratura esistente e la conseguente suddivisione, si ricavano: 4 spogliatoi per gli atleti (2 per il settore femminile e 2 per quello maschile), servizi igienici e docce, 2 spogliatoi indipendenti dedicati agli arbitri, attrezzati e con all'interno servizio igienico e doccia, 1 blocco di bagni pubblici suddiviso per utenza M/F e disabili, 1 magazzino ricavato nel precedente ingresso/hall, 1 bar per accogliere tutti gli utenti che necessitano di una sosta ricreativa. Al piano secondo, si ipotizza di demolire la suddivisione interna e il muro di confine tra il corridoio e gli spogliatoi per creare nuovi spazi fruibili a tutti; a partire dall'arrivo sul pianerottolo: 1 ufficio, 1 magazzino, 1 blocco bagni per il pubblico, nella parte disposta a Nord si è ricavato lo spazio per una sala riunioni che può accogliere al suo interno fino a 45 persone, nella parte disposta a Sud una palestra dotata di attrezzi e macchine per l'esercizio fisico, con annessi servizi igienici e docce, lungo tutta la balconata, sfruttando l'appoggio sul nuovo muro che suddivide i nuovi spazi si è creata una gradinata, permettendo al pubblico di poter sostare seduti e relativamente comodi.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI CONTATTARE:

ELISA SANTI
elis.santi@gmail.com